

AGRINOTIZIE

Chianti in salute. Il '95 e la prima parte del '96 segnano una fortissima ripresa del mercato sia in termini di volumi che di andamento dei prezzi secondo il Consorzio Chianti Classico. Nel 1995 le marcature, vale a dire le bottiglie vendute con il contrassegno del celebre Gallo Nero, sono state pari a 203.000 etrolitri, circa 27 milioni di bottiglie, la quota più alta mai registrata nella storia dell'antico Consorzio. Un aumento dell'11% rispetto al 1994 che a sua volta aveva già fatto registrare un aumento del 20% sul '93. Molto particolare l'andamento dei prezzi e delle destinazioni di vendita. Aumenta infatti la forbice fra il mercato interno e quello internazionale: l'export ha raggiunto il record del 70% sul totale del prodotto venduto. Per quanto riguarda il prezzo del vino sfuso, che nel '93 aveva conosciuto un deprezzamento alle 100.000 lire ad ettolitro, nel '95 ha superato le 500.000, con un incremento rispetto al '94.

Doc per i Castelli Romani. Anche il vino dei «Castelli Romani», apprezzato già nell'antica Roma e protagonista di alcune canzoni sulle sagre popolari degli anni '60, potrà fregiarsi della «denominazione di origine controllata». Il comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione della Doc, ha infatti dato parere favorevole alla domanda per ottenere il riconoscimento della Doc per i vini «Castelli Romani», che già ogni possono fregiarsi della denominazione di «indicazione geo-



grafica tipica» Il disciplinare indica anche con precisione la zona entro la quale dovranno essere prodotte le uve e effettuate le operazioni di vinificazione destinate al Doc «Castelli Romani».

grafica tipica» Il disciplinare indica anche con precisione la zona entro la quale dovranno essere prodotte le uve e effettuate le operazioni di vinificazione destinate al Doc «Castelli Romani». Si tratta perlopiù di comuni della provincia di Roma e di alcune aree della provincia di Latina.

...e per il Vermentino di Gallura. Via libera alla Doc anche per il «Vermentino di Gallura». La Doc è riservata al vino bianco, che può essere prodotto anche nella tipologia «Superiore», realizzato con uve Vermentino dal '95 al 100%. La zona di produzione comprende molti comuni del sassarese e alcuni comuni della provincia di Nuoro.

Vini: Siena fa il punto. Si conclude oggi a Siena la 30a edizione della «Settimana dei vini» i cui lavori sono stati organizzati dall'Enoteca italiana. Le questioni emerse sono state molte ma l'attenzione maggiore ha riguardato tre punti fondamentali per il settore: l'export, la situazione europea e quella nazionale. L'Italia esporta in 165 Paesi, ma l'83% del nostro export di vino è indirizzato solo verso cinque nazioni (Germania, Francia, Inghilterra, Usa e Canada). È urgente una maggiore diversificazione per evitare che problemi con uno di questi Paesi possano ridurre di colpo le esportazioni. La



politica realizzata fin qui in Europa è stata indirizzata innanzitutto agli aiuti per l'estirpazione. Nella sola Italia sono stati estirpati 148.000 ettari di vigna su un totale di 480.000 interventi. È urgente rivedere la politica complessiva degli interventi arrivando ad ipotizzare l'assegnazione alle Regioni del compito di programmare i reimpianti o i nuovi impianti. Diventa, quindi, necessario sul piano nazionale procedere ad un nuovo piano vitivinicolo fondato su una chiara lettura della situazione con un occhio particolare alla qualità e, quindi, l'attuazione completa della relativa legge sulla denominazione di origine.

Sicurezza, proposta dell'Ulivo. È stato comunicato alla presidenza del Senato il 9 maggio scorso il disegno di legge d'iniziativa dei senatori dell'Ulivo Carlo Smuraglia, Michele De Luca e Maria Grazia Daniele Galdi relativo alle norme sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori agricoli. Ricordando che il settore occupa circa due milioni di persone e che molti degli infortuni si verificano nelle aie e all'interno dei fabbricati, la proposta dei tre parlamentari intende porre l'accento sulla «necessità di un intervento legislativo che favorisca attività di ricerca, interventi mirati di prevenzione e adeguati sistemi informativi».

OSSERVATORIO

OLIO



In netto miglioramento, nel '95, i conti con l'estero dell'olio d'oliva. Lo rivela l'Ismea precisando che, grazie ad una forte espansione degli introiti legati alle vendite all'estero (+69%), il disavanzo valutario, che nel '94 aveva oltrepassato i 700 miliardi, è sceso a 160 (-80%). In termini quantitativi, ad un aumento del 19% delle esportazioni, che in valore assoluto hanno oltrepassato le 187 mila tonnellate, si è contrapposta una caduta degli approvvigionamenti dall'estero del 25% circa (-5% in valore).

Esposto alla Corte di giustizia. Nuove polemiche

Mucca pazza, Italia all'attacco

Coldiretti: denunciemo Londra

SILVIA PERRI

ROMA Il ricorso alla Corte di Giustizia Europea contro la Gran Bretagna per le penalizzazioni provocate alla zootecnica italiana dalla sindrome della cosiddetta «mucca pazza» e la concessione «di due settimane» al governo Prodi per dimostrare concretamente che alle promesse seguano ora per l'agricoltura i fatti.

Così la Coldiretti «presenta il conto» sul piano internazionale ed entro di un settore, quello agricolo, che - dice l'organizzazione - non può più attendere a lungo risposte e provvedimenti immediati. Alla conferenza della più importante organizzazione agricola che si è chiusa ieri a Fuggi è stato lo stesso presidente dell'associazione Paolo Micolini a tracciare la linea sindacale che l'organizzazione intende seguire nelle prossime settimane.

Il «conto» di Micolini

Al termine della tre giorni della conferenza organizzativa, presenti i due presidenti di Confagricoltura e Cia, Micolini ha annunciato: «I nostri legali intendono ricorrere alla Corte di Giustizia europea contro la Gran Bretagna colpevole - secondo Micolini - di aver omesso controlli, di aver provocato una grave turbativa sui mercati, di aver colato un problema che arecava danno alla salute dei consumatori». E poi ha aggiunto: «Non siamo più disposti a subire, siamo intenzionali ad accompagnare la prima grande vertenza legale del mondo agricolo contro un altro stato».

La Coldiretti, afferma, non intende più assistere al sacrificio degli interessi dell'agricoltura italiana in nome della diplomazia internazionale.

Il presidente della Coldiretti non è stato meno deciso nei confronti del governo Prodi (il vicepresidente del Consiglio Veltroni non è intervenuto ma ha inviato un messaggio).

E il governo risponde

«Non abbiamo portato in piazza 250 mila agricoltori per nulla - ha affermato Micolini riferendosi alle due grandi manifestazioni di Milano e Napoli delle passate settimane - Noi facciamo il nostro mestiere ma ora i primi segnali devono arrivare. L'agricoltura chiede strumenti per la competitività, meno burocrazia, riforma della proprietà contadina, contributi unificati e centralità fiscale».

Veltroni, nel suo messaggio, ha voluto assicurare l'impegno del governo volto a garantire un dialogo costante con le organizzazioni professionali agricole su tutte le scelte di politica economica e sociale. E per quanto riguarda la politica agricola comune il vicepresidente del consiglio assicura «un'attenzione particolare del governo». «Proprio in questa fase in cui si intensificano le relazioni dell'Unione Europea con i paesi dell'Europa centro orientale e del bacino Mediterraneo - si legge nel messaggio - non si può restare fermi pena il decadimento dell'agricoltura europea».

«Perciò - aggiunge il vicepresidente - dobbiamo concorrere in modo attivo ad una riconsiderazione globale della politica agricola comunitaria. È mia convinzione che i suoi principi originari dell'unicità di mercato, della preferenza comunitaria e della solidarietà finanziaria dovranno d'ora in poi interagire con nuovi orientamenti: sussidiarietà e decentramento, sburocratizzazione e autogoverno dei produttori, mercato e solidarietà, sviluppo rurale».

Per realizzare una politica agraria nazionale competitiva come quella dei grandi paesi europei - scrive ancora Veltroni - è necessaria una politica logistica tesa al recupero del patrimonio dei consorzi agrari e della cooperazione».

Le richieste degli industriali

Il tema della «mucca pazza» è stato al centro anche di una assemblea degli allevatori svoltasi ieri alla fiera di Verona.

Rivedere la politica dei premi, cercare un regime comunitario definitivo per l'iva, sviluppare un organismo interprofessionale per l'informazione, definire un unico interlocutore tra i produttori. Queste alcune delle richieste che le associazioni dei centri zootecnici e degli industriali della macellazione Uniceb (180 aziende associate) e Assocarni (150 industrie rappresentate) hanno avanzato per stabilizzare un comparto penalizzato dalla crisi di «mucca pazza» e dal regime comunitario dei prezzi.

Nel corso del vertice i rappresentanti delle due associazioni - che insieme realizzano il 60 per cento del fatturato della Piv zootecnica con 25 mila miliardi di lire

hanno chiesto interventi e misure di sostegno urgenti e radicali.

Renzo Fossato, segretario Uniceb, ha definito «imponibile» l'aiuto comunitario rapportato alle dimensioni degli allevamenti intensivi italiani. «Chiediamo al governo - ha sostenuto Fossato - di erogare un premio di 200 mila lire a capo ed altrettanti ne chiediamo a Bruxelles per eliminare la sperequazione con gli allevamenti del nord Europa».

Situazione drammatica

Per Mario Maritato, segretario generale Assocarni, la situazione italiana «è drammatica». «Non chiediamo solo soldi - ha precisato Maritato - ma un interlocutore capace di farsi carico politicamente delle nostre esigenze».



Legambiente: attenti alla «vitella malata»

Non si è ancora placato l'allarme «mucca pazza» che irrompe la «vitella malata». Per la precisione di anemia, «indotta artificialmente allo scopo di rendere la carne più bianca». È quanto sostengono Lega anti-vivisezione, Legambiente e Associazione veterinaria di salute pubblica (Asvep) che ieri, nel mercato di piazza Campo de' Fiori, hanno presentato la campagna intitolata «Vitella: carne malata», al via in altre 88 città italiane. Imputato principale l'allevamento industriale in box - che per sei mesi costringe gli animali ad una dieta esclusivamente liquida - ha spiegato Gianluca Fellicetti della Lav - priva di ferro e cereali, e il gonfia fino a 300 chili di peso, contro i 120-150 normali, rendendoli immunodepressi con rischio soprattutto per i consumatori abituali di questo alimento: bambini, anziani e convalescenti».

La festa di Canelli tra costumi, moscato e altri vini famosi

Il terzo sabato di giugno in quel di Canelli, paese a più conosciuto come terra del Moscato piemontese, prende il via una festa che discende da un fatto molto antico, l'assedio della città, del 1613. La manifestazione in soli 5 anni di vita ha valicato gli stretti ambiti locali per diventare un appuntamento seguito da moltissimi turisti, italiani e stranieri. È una festa in cui l'esatta ricostruzione storica viene resa viva grazie al coinvolgimento di tutta la cittadinanza e crea un clima unico. Sul canovaccio degli avvenimenti principali, oltre mille canellesi ricreano, con l'utilizzo di splendidi costumi, le atmosfere di una città assediata.

Il visitatore viene coinvolto e diventa anch'esso un protagonista, confondendosi tra soldati e ufficiali, stanziani e contadini, frequenta con loro taverne e osterie, dove si troverà fianco a fianco con accattioni e malfattori. Tutto però è regolato da «leggi ferree» a cui tutti devono sottostare, infatti vedrete intorno a voi anche le guardie di zona, correndo il rischio finanziario di essere inquisiti se trovati alticcii! Insomma, una emozione continua, un divertimento unico.

Ma a Canelli si mangia anche e si beve (bene). Nel 1613 la popolazione della zona ammassò tutti i viveri possibili dentro le mura per sopravvivere all'assedio. Le otto osterie cittadine versero un autentico super lavoro per rinfocillare la guarnigione e tutti i profughi. E la rievocazione ne mantiene il clima, cercando anche di ripristinare i gusti ed i sapori dell'epoca.

Si è ridotto l'uso di spezie e si sono alleggeriti i condimenti a base di lardo, ma è rimasta la salsa di pesce di fiume, ci sono i magnifici agnolotti, il bollito, lo spiedo cotto sulla brace ed i magnifici vini. Tra i tanti segnaliamo quelli della Contratto, gloriosa ed antica casa, famosa soprattutto per i suoi spumanti, ma oggi, grazie alla passione e al lavoro della famiglia Bocchino (quella delle grappe) ed in particolare di Antonella e dell'enologo Giancarlo Scaglione, è in grado di proporre vini di assoluta eccellenza.

Noi da loro abbiamo degustato uno stupendo Chardonnay «La Sabauda», dai profumi pronunciati e delizioso, due Barberes, la «Pian del Re '94», tradizionale e tranquilla e la stupenda «Solutus Ad '90», barricata, un vino che ci ha colpiti per le molte gradevoli sensazioni che ci ha regalato, robusta e delicata allo stesso tempo, potente e tonica il giusto, una Barbera da Oscar.

Abbiamo continuato con il Moscato «La Pantalera», fresca e fruttata come ci si aspetta da questo prodotto e il buon spumante Brut Riserva, morbido e piacevole. La Contratto ha in Canelli una bella enoteca aperta anche nei festivi ed è inoltre, possibile su prenotazione, visitare le bellissime cantine, i prezzi medi vanno dalle 10.000 lire alle 32.000 lire.

Per concludere, durante la manifestazione ci sono due momenti gastronomici da segnalare: la cena dell'assedio che si svolge il sabato sera e il pranzo e la cena della vittoria che si svolge la domenica. I costi vanno da un minimo di 15 mila lire ad un massimo di 35 mila lire. Ricordatevi che Canelli è un piccolo centro e che dunque conviene prenotare, ma per ulteriori informazioni il numero telefonico del Comune è 0141/820231.

Enoteca Contratto - Via Giuliani, 56 Canelli (At) - Tel. 0141/823349. [Cosimo Torio]

2° CONGRESSO NAZIONALE
Federazione Rappresentanze Sindacali di Base

**Cogliere le trasformazioni
Ridefinire il progetto**

RdB
UN SINDACATO DI BASE E CONFLITTUALE

- Per tutelare i lavoratori, i disoccupati, i precari
- Per il salario e lo stato sociale
- Contro la concertazione
- Contro l'Europa dei sacrifici

CHIANCIANO 21-22-23 giugno 1996

COMUNE DI CASTELLETTO SOPRA TICINO PROVINCIA DI NOVARA
Piazza F.lli Cervi - 28053 CASTELLETTO SOPRA TICINO - cod. fiscale e p. IVA 00212680337
Tel. Uff. Segr. 031/962270-Fax 031/962277

BANDO DI GARA PER ESTRATTO
Si rende noto che, mediante licitazione privata, art. 23, punto 1, lettera a) D. Lgs. 157/95 si appalterà il servizio di gestione calore e manutenzione impianti comunali. Durata 36 mesi. Base d'asta L. 220.000.000 annui. Scadenza domanda partecipazione 4/7/96. Il bando integrale, in pubblicazione all'albo Pretorio, è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni CEE in data 28/5/96. Dalla Residenza Comunale.
IL SINDACO: Roberto Bonan

COMUNE DI CARPI (Mo)
ESTRATTO AVVISO INCARICHI PROFESSIONALI

Affidamento incarichi per redazione progetti per realizzazione opere pubbliche e svolgimento attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione. (21 progetti).

Si rende noto che il Comune provvederà a conferire n. 21 incarichi professionali ai sensi della legge 109/94 e successive modificazioni. Le richieste di partecipazione, in carta legale, dovranno pervenire al Comune di Carpi - Settore D6 - all'Ufficio Protocollo, Corso A. Pio n. 91 41012 Carpi (Mo) entro e non oltre il 06/07/96 (termine perentorio).

Il bando integrale è disponibile in visione e ritrabile anche via fax presso l'Ufficio Amministrativo del Settore D6 (tel. 059/649404/fax 059/649500)
Il Coordinatore Unico
Dr. Arch. Giovanni Gnoli

NOZZE D'ORO
Renzo e Rita Civile festeggiano cinquant'anni di matrimonio. A Renzo e Rita le felicitazioni più vive da parte dei figli, generi, nipoti e l'Unità.

SECONDA CONFERENZA SULLA MISURAZIONE
Gruppo di Lavoro sulla misurazione dell'azione amministrativa
10-11 GIUGNO 1996 **PROGRAMMA**

10 Giugno - Ore 9.30 Apertura dei lavori - Giuseppe De Rita - Presidente Cnel

Interventi
Giuseppe Carbone, presidente Corte dei Conti - Andrea Monorchio, vicesegretario generale dello Stato - Guido Rey, presidente Anpa - Alberto Zulliani, presidente Istat - Giuseppe Roma, direttore Censis - Sergio Ristuccia, presidente del Consiglio Italiano per le Scienze Sociali - Armando Sarti, presidente Commissione Autonomie Locali e Regioni Cnel

10 Giugno - Ore 15 Sessioni parallele
Stazione di lavoro Corte dei Conti - RGS - Coordinatore: Paolo De Iannua. Tema: Strutture del bilancio e riforma amministrativa. Relazioni di base: Masini Carabba, Luigi Pacifico - Testimonianze: Francesco Battini, Carlo Conte.
Stazione di lavoro COGEST - Coordinatore: Giuseppe Cogliandro. Tema: Un sistema di indicatori per il controllo di gestione nei settori: giustizia, sanità, trasporti. Relazione di base: Giuseppe Cogliandro - Testimonianze: Girolamo Calanella, Elio Borghonini, Mario Collescecco.

11 Giugno - Ore 9.30 Sessioni parallele
Stazione di lavoro ISTAT - Coordinatore: Luigi Biggeri. Tema: Misurazione dei risultati e gestione delle risorse. Testimonianze: Vincenzo Lo Moro, Alessandro Natalini, Sergio Lugaresi, Emanuele Baldacci, Lolita Bossi, Paolo Naggari, Angelo Marinelli, Andrea Mancini.
Stazione di lavoro Enti Locali e territoriali - Coordinatore: Armando Sarti. Tema: Misurazione e certificazione dei programmi ai risultati per i diritti dei cittadini - Relazione di base: Giacomo Vaciago - Testimonianze: Piero Badaloni, Guido Gnanzi, Enrico Guadagni, Sergio Merusi, Luciano Hina, Renato Strada - Conclusioni: Enzo Bianco, Marcello Functoni

11 Giugno - Ore 15 Sessioni parallele
Stazione di lavoro ANPA - Coordinatore: Alberto Migliorini. Tema: Conoscenza per migliorare il servizio agli indicatori per i sistemi informativi - Relazione di base: Alessandro Alessandrini
Stazione di lavoro CENSIS - Coordinatore: Giuseppe Roma. Tema: Osservatorio ed informario on-line alla clientela per i servizi di interesse collettivo - Relazione di base: Maurizio Sorcinelli.
Stazione di lavoro CNEL - RGS - Coordinatore: Paolo Germani. Tema: Indagine CNEL RGS sull'attuazione della riforma sanitaria - Relazione di base: Giuseppe Similiani

CNEL: Viale David Lubin, 2 - 00196 ROMA
Segreteria: Tel. 06/3692304 - fax 06/3692319